

Relazione Nucleo di Valutazione su attivazione del XXXII ciclo di Dottorato di Ricerca

Alla partenza delle procedure per l'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca 2016/17 (cosiddetto XXXII Ciclo), viene richiesto ai Nuclei di Valutazione degli Atenei di verificare il mantenimento dei requisiti dei dottorati già accreditati. In particolare è richiesto di verificare l'indicatore **quantitativo** di attività scientifica del Collegio dei docenti (quando esso sia solo limitatamente modificato rispetto al momento dell'accREDITAMENTO) e la coerenza delle pubblicazioni con i SSD di riferimento.

Il NVA rileva preliminarmente che, sulla base del "**controllo automatico**" effettuato dal CINECA, non sussistono scostamenti da quanto richiesto. In dettaglio, tutti i membri dei collegi soddisfano la richiesta relativa alla produzione scientifica, che risulta, come argomento e come collocazione editoriale, in linea con quanto richiesto.

Per quanto riguarda i requisiti A5 e A6, l'Ateneo ha previsto un numero di borse di dottorato per corso e in media sull'intera offerta che soddisfa le richieste ministeriali. Sono inoltre previsti a bilancio sia la maggiorazione della borsa per il soggiorno all'estero, sia il finanziamento aggiuntivo per la ricerca di ogni dottorando a partire dal secondo anno. Per quanto riguarda il controllo ex-post sul requisito A6, il NVA interpreta, come nell'anno precedente, che tale controllo si possa riferire anche alla verifica ex-post sui numeri di borse e posti effettivamente assegnati. Tale verifica, sulla base dei risultati dei concorsi e delle iscrizioni, risulta positiva. L'Ateneo inoltre prevede la copertura potenziale della maggiorazione della borsa fino a 18 mesi sui tre anni di corso. Tale previsione assicura la volontà dell'Ateneo nella promozione dell'internazionalizzazione.

Per i dottorandi senza borsa, come nell'anno precedente, non è previsto da parte dell'Ateneo un supporto economico per tali soggiorni. È invece confermata l'integrazione per la ricerca anche per questi dottorandi, a carico dei dipartimenti di afferenza.

Il NVA, a questo proposito, afferma nuovamente la gravità dell'assenza, nella valutazione dei corsi, di ogni riferimento scientifico e strutturale / logistico diretto ai Dipartimenti. Il NVA ritiene, come già evidenziato in precedenti relazioni, che il Dottorato sia una emanazione di uno (o più) dipartimenti, non solo per l'aspetto organizzativo e logistico, ma anche per la vita e l'attività scientifica, al di là della responsabilità assunta dal collegio. Ribadisce dunque quanto affermato più volte nel passato, e cioè che è necessario individuare un percorso per valorizzare l'apporto dei Dipartimenti nella valutazione dei Corsi di Dottorato.

A conferma della responsabilità in capo ai Dipartimenti stessi (e non, o non solo, ai collegi) del funzionamento dei corsi di Dottorato, è richiesta la verifica del requisito A7 sulle strutture operative e scientifiche, che sono ovviamente assicurate dai Dipartimenti, dal Sistema bibliotecario

di Ateneo, e dal Sistema informatico di ateneo. Il NVA fa notare inoltre che i dati sui laboratori e sulle biblioteche sono disponibili all'ANVUR tramite la SUA-RD, potendosi evitare il reiterno della richiesta.

Nel merito il NVA rileva come l'Ateneo si stia impegnando nell'individuazione e selezione di nuove risorse bibliografiche, come per una ulteriore estensione dell'orario di apertura delle biblioteche, e il recente impegno a bilancio dell'ateneo stesso per il potenziamento delle grandi attrezzature disponibili per la ricerca.

Per il requisito A8, attività di formazione, il NVA ribadisce anche nella presente relazione quanto già affermato nella relazione sul ciclo precedente: osserva infatti che “alcuni Dottorati non prevedono corsi specifici, ma che l'attività di formazione è assicurata tramite cicli di seminari. Il NVA ha verificato, in questi casi, che tale attività è stata effettivamente ampia e ben organizzata; ritiene che possa essere considerata positivamente quale attività di formazione scientifica e culturale specifica dei dottorandi. Osserva inoltre che altri dottorati prevedono la misurazione in crediti dell'attività didattica dei dottorandi, e un numero molto alto di corsi ad hoc o mutuati.”

Il NVA esprime quindi un giudizio a priori positivo, indipendentemente dalla metodologia formativa seguita. Ribadisce che ritiene essenziale, nella valutazione dei corsi di dottorato, tenere conto della disomogeneità dei metodi e degli strumenti da seguire per raggiungere il risultato di una formazione alla ricerca di alto livello; ritiene inoltre che sia compito esclusivo del collegio e del Dipartimento di afferenza la scelta della via da seguire, in sintonia con i metodi e gli strumenti seguiti dalla comunità scientifica di riferimento. Ritiene che questo tipo di valutazione possa essere fatto esclusivamente ex post, valutazione che dovrà essere qualitativa e non solo quantitativa, degli effettivi risultati raggiunti, in particolare relativamente all'attività scientifica dei dottorandi e dottori, e ai risultati occupazionali qualificati.

A questo proposito, il NVA richiama (oltre ai risultati dell'indagine STELLA citati nelle schede, che risalgono ad una indagine del 2013, anno per errore materiale non indicato nelle schede stesse) i risultati dell'indagine telefonica effettuata dall'Ufficio Statistica dell'Ateneo nell'anno 2015; sottolinea infine che a breve saranno noti i risultati dell'indagine effettuata da Alma Laurea.

Il NVA rinnova però l'auspicio che l'ateneo proceda con urgenza non tanto ad un'indagine statistica, quanto ad una effettiva raccolta di dati, che considera essenziali per comprendere meglio l'effettivo livello della formazione: si tratta, a parere del NVA, di effettuare un monitoraggio costante e completo dell'attività scientifica dei dottorandi e dei dottori di ricerca almeno nei tre anni successivi al conseguimento del titolo, e così pure un elenco accurato delle occupazioni svolte, a un anno e a tre anni, dai dottori di ricerca. Deve essere possibile analizzare questi dati per ogni singolo Corso (o, se fosse necessario per questione di privacy, per area), e deve essere possibile, per ogni occupazione dichiarata, comprendere se il lavoro svolto è al livello della qualificazione raggiunta. Uno studio approfondito di questi dati, eventualmente integrati dai risultati delle indagini

sul gradimento, potrà contribuire a rendere significativa la valutazione, al di là del controllo formale del rispetto dei requisiti.

Il NVA, oltre alle verifiche elencate, ha provveduto per ogni corso a controllare che le eventuali richieste di informazioni supplementari e le segnalazioni indicate dall'ANVUR nelle schede di accreditamento siano state soddisfatte.

Come osservazione conclusiva sull'offerta dottorale interna dell'ateneo, conclusiva ma, a parere del NVA, non meno significativa, si ritiene di sottolineare che il ritorno al sistema dei cicli risulta ambiguo e deviante. La valutazione di un corso di dottorato del ciclo XXXII, ma attivo da molti anni, non può e non deve prescindere dai risultati che ha ottenuto nel corso del tempo. Pur apprezzando l'impulso a coinvolgere i migliori attori della ricerca nei collegi, il NVA ribadisce infine che l'effettivo livello della formazione alla ricerca dipende anche, o forse soprattutto, dall'ambiente di ricerca che il Dipartimento e dunque il dottorato forniscono.

Il NVA aggiunge qui un'osservazione relativa ai Corsi attivati in consorzio o convenzione, sia con sede amministrativa presso l'ateneo, sia presso altra sede universitaria. Un'analisi dell'organizzazione di tali corsi, a partire dai risultati dei concorsi di ammissione, si rivela, a parere del NVA, necessaria, allo scopo di appurare la linearità delle norme costitutive, l'effettiva interazione scientifica tra le sedi coinvolte, l'effettivo vantaggio che i dottorandi ne possono trarre, e le eventuali difficoltà che invece si possono essere create, siano esse logistiche, prettamente organizzative o amministrative, di apertura e attrattività al di fuori delle sedi coinvolte.